



Unione Montana Alpi Graie

Piazza Vittorio Veneto n. 2 – 10070 – VIU' – TO
Tel. 0123696022 – E-mail: servizi@unionealpigraie.it

N. 29/2022

OGGETTO

L. 137/2002, art. 10 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – Autorizzazione e relazione d'interventi nelle zone soggette a vincolo paesaggistico

Premesso che:

- l'art. 4 della L.R. 32/08 prevede l'istituzione di una commissione locale per il paesaggio con competenze tecnico scientifiche incaricata ad esprimere i pareri previsti dall'art. 148, comma 3 del codice dei beni culturali e del paesaggio;
- con Delibera di Giunta dell'Unione Montana Alpi Graie n. 51 del 17.12.2019 è stata istituita la Commissione locale per il paesaggio in forma associata, per i Comuni di Viù, Groscavallo, Rubiana ed Usseglio;
- con Delibera di Giunta dell'Unione Montana Alpi Graie n. 02 del 09.02.2021 è stato recepito il trasferimento della funzione dal Comune di Traves;

Considerato che l'adozione del presente atto spetta al sottoscritto, Responsabile del Procedimento, nominato in data 11.01.2022 con Decreto del Presidente n. 02/2022;

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Vista l'istanza presentata per l'intervento di **“Rinnovo del Permesso di ricerca mineraria “Punta Corna” per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023”** inoltrata dal COMUNE di USSEGLIO per la Società **Strategic Minerals (Italia) S.r.l.**

- Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegate all'istanza;
- Visto il verbale della Commissione Locale per il paesaggio datato 10.06.2022 nel quale viene espresso parere favorevole per le opere di cui sopra;
- Considerato che:

- la Soprintendenza, con nota prot. 15039 del 26/07/2022, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per il progetto presentato, **nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate:**

1) In relazione alla presenza di aree demaniali di proprietà del Comune di Usseglio sottoposte a usi civici e pertanto tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 42/2004, il Proponente dovrà porre particolare attenzione a non alterare in alcun modo lo stato dei luoghi al fine di non compromettere la conservazione delle caratteristiche di interesse paesaggistico delle stesse.

2) In merito ai punti di prelievo idrico per il funzionamento del campo base e per le attività di perforazione nelle due aree di ricerca (rio e laghetto alpino in quota e rio Arnas nel fondovalle), considerato l'obiettivo primario di non determinare alterazioni delle componenti ecosistemiche e del regime idraulico dei corpi idrici coinvolti (anche in relazione alle dinamiche in atto connesse al fenomeno del ritiro dei ghiacciai alpini), si chiede di eseguire, con opportuna cadenza temporale (mensile o bisettimanale nel periodo delle lavorazioni), monitoraggi quantitativi e qualitativi della risorsa idrica (secondo i parametri chimico-fisici individuati) in corrispondenza dei punti di attingimento e di rilascio; le verifiche quantitative dovranno essere condotte in relazione alla conservazione del volume (per il laghetto alpino) e di un deflusso minimo vitale - da individuare con l'apporto di un osservatore (biologo) - ottimale per la conservazione dei due ecosistemi idrici, considerando in particolare la fragilità dell'area montana in alta quota. Qualora si stimi una possibile significativa diminuzione della risorsa idrica, in relazione ai parametri individuati, si dovrà prevedere l'immediata sospensione delle lavorazioni che implicano il consumo di acqua.

3) La previsione di realizzazione di una struttura permanente all'interno del campo base, introdotta in funzione di una possibile futura implementazione della rete escursionistica nell'area del vallone del Servin, dovrà essere oggetto di richiesta di espressione del parere vincolante da parte della Soprintendenza ABAP per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Tale struttura destinata a bivacco, che nelle intenzioni del Proponente verrà ceduta all'Amministrazione comunale di Usseglio al termine delle operazioni di indagine, dovrà essere progettata in modo coerente, per materiali e tipologia, con il contesto paesaggistico sottoposto a tutela e con quanto indicato nelle specifiche prescrizioni d'uso per l'area come individuate nella corrispondente scheda B064 del Catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima parte, introducendo un elemento non detrattore della qualità del paesaggio.

4) La mitigazione delle aree di cantiere (comprendente le strutture per l'alloggiamento dei macchinari e le vasche di deposito dell'acqua) e degli elementi funzionali e per l'alloggiamento presenti nel campo base (in particolare per quelle mantenute in loco anche nei mesi di inattività, a conclusione delle sessioni annuali di indagine) dovrà essere realizzata con l'utilizzo di elementi cromaticamente coerenti con le diverse aree oggetto delle installazioni temporanee.

5) In relazione alle condizioni di spiccata naturalità dell'area montana ad alta quota (ove i cantieri di perforazione sono previsti fra 2675 e 2780 m s.l.m.), dovranno essere messe in atto tutte le attenzioni necessarie per operare in un territorio fragile, ed escludendo l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spianamento del terreno ove verrà collocato il campo base (che dovrà sfruttare la

conformazione orografica naturale del sito) e, analogamente per le aree destinate alle piazzole di lavorazione.

6) A conclusione delle attività, anche parziali quali l'esecuzione dei sondaggi in corrispondenza delle piazzole di lavoro, il Proponente deve provvedere immediatamente al ripristino dello stato dei luoghi; il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di carotaggio potrà essere opportunamente reinserito in corrispondenza dei fori di estrazione, come proposto nel SIA, ovvero dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o a discarica autorizzata, al fine di non alterare le caratteristiche dei siti sia in relazione alla possibilità di lettura delle tracce di interesse storico sia in relazione alle caratteristiche ambientali.

7) Nessuna delle attività previste dovrà essere svolta al di fuori delle aree di cantiere individuate al fine di preservare il più possibile il contesto di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica.

8) Il Proponente, prima di dare avvio al "Programma lavori 2021 2023" dovrà comunicare la data di inizio delle attività inviando contestualmente il cronoprogramma aggiornato dei lavori con almeno 30 giorni di preavviso, al fine di poter consentire a questo Ufficio di verificare stagionalmente le condizioni ambientali delle aree in oggetto prima della realizzazione di qualsiasi intervento.

9) Inoltre, data la particolare natura dei luoghi e dei lavori da autorizzare, in parte in area montana in alta quota di difficile accesso caratterizzata da miniere e impianti minerari tardomedievali e di età moderna, si ritiene che l'esecuzione del progetto di ricerca e la realizzazione di eventuali opere per raggiungere i siti individuati dal progetto debbano essere condizionate al controllo archeologico da parte di un archeologo con adeguata formazione ed esperienza su contesti minerari. L'archeologo dovrà possedere le caratteristiche professionali conformemente al D.M. n. 244 del 20/05/2019, allegato 2. Il controllo dell'archeologo, su un intorno significativo delle aree oggetto di intervento, è in ogni caso da prevedersi per le attività all'aperto e sui fronti di cava per tutte le operazioni che richiedono una modifica temporanea dei luoghi, quali l'installazione del campo base, l'individuazione puntuale - ante operam - delle piazzole di servizio provvisorie per l'alloggiamento delle macchine perforatrici, ovvero per la messa in posizione e l'utilizzo di strumenti per la ricerca geomineraria, l'allestimento e il disallestimento di strutture di cantiere, lo stoccaggio di campioni e materiali estratti, nonché dei residui di lavorazione, oltre che per la realizzazione di opere per rendere possibile l'accesso alle aree di indagine, compreso il tracciamento di sentieri, per evitare il rischio di cancellazione o danneggiamento di tracce emergenti della storica presenza antropica nell'area e dell'attività estrattiva - impianti minerari e annessi, in galleria o fuori terra - verificando lo stato dei luoghi e le implicazioni delle diverse tipologie di intervento e individuando anche modalità ottimali di ripristino post operam. I dettagli operativi, tecnici e logistici delle attività in progetto dovranno essere concordati con l'archeologo al fine di programmare le attività preventive e di verifica dei potenziali impatti sulle strutture e gli elementi di

interesse storico, anche al fine di individuare aree di possibile non intervento per non danneggiare testimonianze significative dell'attività di coltivazione mineraria storica. Qualora si verifichi l'esigenza, connessa all'attività di ricerca, di accedere al sottosuolo attraverso gallerie esistenti, questa non dovrà comportare alcun tipo di attività invasiva, prevedendo soltanto ispezioni geologiche: in ogni caso la realizzazione di tali attività dovrà essere programmata e prevista in accordo con la Soprintendenza, che consulterà in merito l'archeologo incaricato. Contestualmente alla data di inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Soprintendenza il nominativo dell'archeologo professionista incaricato dell'assistenza archeologica.

AUTORIZZA

Ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. N. 42/2004, dei beni culturali e del paesaggio, i lavori di **“Rinnovo del Permesso di ricerca mineraria “Punta Corna” per cobalto, argento e minerali associati, programma lavori 2021-2023”** per conto della Società **Strategic Minerals (Italia) S.r.l.** nel Comune di Usseglio (To) **a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni impartite dalla Soprintendenza e sopra integralmente richiamate.**

PRECISA che la presente ha efficacia immediata ed ha validità per cinque anni.

PRECISA inoltre che la presente autorizzazione è rilasciata solamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Viù, 01.08.2022

Il R.U.P.

Geom. Spandre Alessandro
Firmato digitalmente